

Prezzo d'Associazione

Edine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Ustero anno	L. 60
id. semestre	30
id. trimestre	17
id. mese	6

Le associazioni non disdette si continuano a ricevere.
La copia in tutto il regno costa 100 b.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e fogli non accettati al rispingimento.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (narrativa) — comunicata — di benedizione — di benedizione — cont. 50 — dopo la firma del giornale cont. 50 — in quarta pagina cont. 25. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ridotti di prezzo.

Concessione esclusiva per gli annunci di R. e L. a pagina, è la stampa di Pubblicità LUGER & C. a. via Mercaderes n. 6, Udine.

Povera stampa cattolica!!

L'ottimo *Giorno* di Firenze è stato costretto a sospendere di nuovo la sua pubblicazione.

Quando si pensa che i giornali cattolici quotidiani in Italia sono 19 e non più, stringe il cuore a dover annunciare il pericolo che un così esiguo numero si abbia ad assottigliare ancora.

Dov'è dunque lo spirito di abnegazione, di sacrificio; dov'è la generosità nel sostenere gli interessi, che devono tornare più cari?

I liberali d'ogni gradazione mantengono con tutto impegno i loro organi; e tanta buona gente che grida contro la stampa cattolica, spende essa pure ogni giorno tre o quattro soldi per il giornale a che dà fra le pornografie schiuse una fiaba politica; per leggere il giornale b che ha fra gli insulti alla Chiesa, certi fatti di cronaca brutale; per leggere il giornale c, che fra le calunnie contro il prete ed il frate e la suora, mette numerosi telegrammi di molto dubbia origine.

Per il foglio cattolico poi... non si spende un soldo; si procura di leggerlo al caffè od in terza o quarta lettura ricavendolo gratis dall'amico che ne sia socio.

Così trionfa la stampa, che si dovrebbe combattere, e langue e muore la stampa che si dovrebbe sostenere.

Auguriamo all'ottimo nostro confratello il *Giorno* di Firenze, che esso possa uscire dalle attuali strette e riprendere le sue pubblicazioni anche per scuotere la buona parte dei cattolici, che sanno piangere assai, ma non mai sostenere il più leggero sacrificio.

Diamo intanto la lettera circolare con cui il *Giorno* ci annunzia i suoi dolori e le sue speranze:

«Costretti per la insufficienza degli aiuti ricevuti a sospendere nuovamente la pubblicazione del *Giorno*; gravati da atti esecutivi per passività incontrate esclusivamente a sostenere il medesimo, con la prospettiva non certo piacevole, di nuove spese in conseguenza del recente sequestro che ci ha colpiti, non abbiamo voluto fraudare i nostri benemeriti della loro giusta aspettazione. Il rinunziando, a loro riguardo ai vantaggi che da una proroga alla già fissata estrazione ci sarebbero pervenuti, nel di sacro alla Assunzione di Maria Santissima al Cielo, abbiamo fatto, nei modi ripetute volte annunziati, tra tutti quelli che ci avevano favorito, il sorteggio delle due Madonne: della DURNÉ l'una, del com-

pianto prof. CISERI l'altra. Da questo sorteggio stata assegnata la prima alla Nobil Donna Signora Contessa Dina De La Roche-Pouchin, e la seconda al M. R. Sig. Lodovico Luti.

«Nel dar contezza di questo agli interessati, non possiamo astenerci dal significare egualmente a tutti i nostri benemeriti associati e lettori, la gravissima pena, che proviamo in dover prolungare la sospensione del giornale ancora per qualche poco; cioè infino a tanto che dalla loro generosità, alla quale facciamo caloroso appello, siano messi in grado di cessare questa sospensione e per sempre.

«A dire il vero, dopo le lusinghiere dimostrazioni ricevute dai nostri colleghi d'Italia e di fuori, e gli incoraggiamenti datici da moltissimi rugguardevoli personaggi ed amici, non avremmo pensato che ve ne fosse così presto e urgente bisogno!

«Certamente non ve ne sarebbe stato se anzi tutto i non pochi arretrati si fossero data la pena di mettersi in regola con l'amministrazione pensando esser debito non meno di giustizia che di carità, l'non farci aspettare l'associazione, massime se scaduta da del tempo, con la quale dobbiamo soddisfare ai creditori, tra i quali, sia detto a sfogo di giusto dolore, ve ne è stato taluno, di questi giorni, da disgraziare il famoso dell'Evangelio! E nemmeno se ogni associato ce ne avesse procurato almeno uno nuovo. Senza fallo poi sarebbe stato superfluo, se quello che da noi già si suggeriva fosse stato attuato; cioè che la buona stampa fosse fatta partecipe delle elargizioni che in occasione di lieti o di lugubri domestici avvenimenti, si fanno; non che delle disposizioni inter vivos e post mortem che si praticano. Quante ne abbiamo vedute da allora così delle una come delle altre, senza che questa istituzione della buona stampa, oggi più che mai reclamata della necessità di arginare la pornografia ed irreligiosa, ne abbia partecipato in verun modo!... Non fia, lo speriamo, indarno, l'averlo ricordato!

«Frattanto, benedetti già dal S. Padre dal nostro venerato Eminentissimo Pastore da ormai tutti gli Arcivescovi e Vescovi della Toscana riprenderemo l'opera nostra in servizio della Religione e della Patria, pubblicando, per ora, non più di due o tre numeri alla settimana e in modo da tenere i nostri associati e lettori al corrente di quanto siavi degno di nota in casa nostra e al di fuori.

«Non siavi alcuno che da ciò si creda aggravato minimamente. Procureremo in seguito, di compensare tutti ad usura.

«Ci affidiamo per questo, dopo Dio e la Vergine Santissima, a quanti sono di retto sentire o di cuor generoso, come la S. V., della quale ci professiamo singolarmente

Devotiss. servi
I REDATTORI E AMMINISTRATORI
del *Giorno*

nulla. In quell'istante entrava anche Maria. — C'è sopraggiunta una gran prova, le disse Enrico, lo sperava di vederti ricca e felice... ma Dio volle altrimenti. Noi saremo poveri; non trovandosi il testamento, tutto quello che doveva essere nostro ricade nelle mani del signor di Valles. Di' potrai tu confortarti di questa perdita? Io andrò così orgoglioso di essere il sostegno della mia buona sorella.

C'era tanto affetto negli occhi del giovane il quale, non avendo se non lo stipendio di sottotenente, vedeva tutto ad un tratto scendere sulle sue spalle un peso non leggero, che la giovinetta giudicò i tesori di quel generoso cuore fraterno atti a compensarla della ricca eredità svanita, e si mise a piangere dolcemente, senza rammarico, mormorando:

— Me ne duole solo per te. Con un affetto come il tuo non sono io ancora ricca?

— E gli amici? esclamò il signor Bardier

Partenza dei Missionari Salesiani

Dal *Corriere Nazionale* leviamo la seguente toccantissima relazione:

«Andate o fratelli — L'apostolato di Cristo è la vostra missione — La patria vi ampara, la Chiesa vi ama — Figli di Don Bosco, addio — La virtù del padre in voi risplende.»

Queste parole leggevansi stampate in grandi caratteri entando nell'Oratorio Salesiano di Torino il giorno 16 agosto.

Alle ore 3 1/2 pomeridiane il tempio di Maria Ausiliatrice era gremito di Cooperatori e Cooperatrici.

Venivano in Presbiterio i Missionari in abito da viaggio, ed in apposito paleo prendevano posto le Suore di Maria Ausiliatrice destinate alla nuova Casa di Lima nel Perù.

Cantati i Vespri solenni, compariva il Sacerdote Missionario Don Luigi Calcagno.

Signori, prese a dire, esitai alquanto nell'accettare l'incarico di parlarvi in una occasione così solenne ed in questi istanti così difficili per mio cuore; ma all'fine mi feci coraggio, ed eccomi perciò ad esporvi ciò che il cuore mi detta; ed a salutarvi con tutta l'espansione dell'animo.

«Non aspettatevi dal mio rozzo labbro la parola elegante e fiorita, non aspettate l'arte del dire da un missionario, che da tanti anni vive lungi dalla patria. Vi basti invece l'affetto col quale a voi son venuto, e pel quale, spero, risponderete alle mie ardenti preghiere.

«Non sono trascorsi quattro anni dacché il primo drappello di Missionari Salesiani destinati alla repubblica dell'Equatore raccogliavasi in questo tempio per la partenza. La presso quel Tabernacolo, ai piedi dell'altare di Maria Ausiliatrice s'accomiatava dai fratelli o dal vecchio padre. Quanti pensieri s'affollavano alla nostra mente! Là vi era D. Bosco! Il cuore trepidante andava interrogando: e lo vedremo ancora il caro padre? Ma non sapevamo che quella sarebbe stata proprio l'ultima volta che D. Bosco doveva discendere in questa Chiesa, l'ultima volta che gli era ancor dato di assistere alla partenza di Missionari Salesiani...

«Oh scena d'immenso affetto e di sentito dolore! Le lagrime del Padre mescolavansi colle lacrime dei figli nell'ultimo amplesso. D. Bosco! D. Bosco! Oh come sentimmo allora d'amarti!

«Come fu quello l'ultimo drappello di Missionari spediti dal buon Padre, così per divina disposizione l'ultima notizia che ebbe in vita delle sue Missioni fu quella del nostro arrivo a Quito; ci benedisse ancor una volta, e poi morì.

«Oh la benedizione d'un padre morente è feconda di frutti copiosi, e tal fu quella del caro D. Bosco.

con forza. Mi verrà forse negato il diritto di aiutare i figli adottivi della povera Teresa di Montligné?

— Caro signor Bardier, disse vivamente Enrico, noi le siamo gratissimi, ma non potremmo accettar nulla. Anche ella ha una famiglia; e che si direbbe di noi se ricevessimo i suoi doni? Non è vero, Maria, che tu saprai far procedere bene la casa anche col mio piccolo stipendio?

Gli occhi della giovinetta risposero meglio di quel che avrebbero potuto fare le parole.

XIX

Il signor Bardier non avea rinunciato all'idea di trovare il testamento di Teresa di Montligné; e non solo egli assistette alle investigazioni fatte dalla giustizia, ma fece una specie d'inchiesta, interrogando tutte le persone della casa intorno a particolari in apparenza di poco valore, e osservando il contegno di ognuno con una vigilanza straordinaria,

«Dopo un viaggio lungo e disastroso, giunti incolumi alla meta, ci ponemmo al lavoro ed i presagi nostri felicemente si adempirono.

«Ma non è quello che abbiamo fatto che mi preme ora ricordarvi, ma bensì vi dirò quanto coll'aiuto di Dio e della vostra carità tenteremo di fare.»

Qui l'oratore con somma chiarezza descrive i bisogni temporali e spirituali dell'immenso numero di Indii che popolano le regioni già incoltivate di quella repubblica.

Con vivo interesse descrive poi il deplorevole stato degli Indii ancor selvaggi, e delle immense, per non dire insuperabili difficoltà che si affacciano al Missionario che tenta giungere fino a loro.

Poveri preti, debbono vestirsi a foggia degli Indii, armarsi contro gli uomini e contro le bestie, valicare a piedi monti altissimi, passar a nuoto pericolosi fiumi, dormire più notti in mezzo alle foreste col pericolo continuo di essere sbranati dalle fiere ed assaliti dagli uomini, aprirsi i passi nei luoghi selvosi coll'accetta alla mano; e giunti alla meta sospirata i pericoli e le difficoltà, si fanno ancora più gravi e terribili. L'oratore conclude questa parte col grido: «Iddio lo vuole e noi fidenti in Lui tutto affronteremo; ben lieti se potremo versar per Lui fino all'ultima goccia del sangue nostro.»

Parlò inoltre del Collegio che ora si aprirà in Quito, di soli Indietti, sovra un sistema affatto nuovo mantenendo in tutto le loro costumanze pel vitto e per l'alloggio, esercitandoli nelle armi secondo il costume della aspra e via via formandosi alla civiltà cristiana in modo tale che vi pervennero poi indubbiamente, anzi possano in buon numero tornare utili ai missionari nelle più difficili missioni e diventar col tempo valorosi Apostoli di Cristo presso i loro sventurati fratelli.

Comunque poi oltre ogni dire riuscì l'oratore nelle parole che diresse ai fratelli pronti alla partenza.

Salutò col più caldo affetto quelli destinati all'Africa, e ricordò loro che sebbene lontani di luogo sarebbero stati sempre vicini col cuore e colla vicendevole emulazione nelle sante imprese.

Alle parole dell'addio spuntavano le lacrime a lui ed a tutti gli astanti.

Il tuo saluto, o caro Apostolo, lo accoglieremo in cuore qual dono prezioso, e noi te lo ricambieremo ogni di con prece fidente presso i santi altari per implorare dal Signore e dalla Vergine Ausiliatrice le più copiose grazie sopra di te e sopra i prodi tuoi fratelli.

Terminata la conferenza, il Rev. D. Rua impartì la benedizione col SS. Sacramento e recitò col popolo le preghiere per il viaggio. Salito poscia all'Altare diresse gli ultimi ricordi ed il commovente addio del suo cuor paterno.

Roberto di Valles era nervoso, agitato. Quella eccitazione poteva venir attribuita ad un motivo assai naturale mentre duravano le ricerche intorno il testamento. Andrea Martin era invece calmo, benché ripetesse, quasi senza affettazione, che ei si trovava deluso nelle sue speranze, avendogli la sua padrona detto che ei sarebbe per lui un legato. I domestici, costernati, si chiedevano che conto si potesse fare delle promesse del futuro erede, tuttavia tanto era l'affetto che conservavano per la morta che nessuno muoveva la più leggera accusa alla sua memoria. Essi credevano tutti che il testamento si trovasse in qualche nascondiglio, e quelli pure che avevano rinunciato a tale ipotesi stimavano che la morte sola avesse potuto mandare a vuoto le buone intenzioni della loro eccellente padrona. Tutti poi compiangevano sinceramente i due orfani che accettavano la loro misera condizione con tanta nobiltà d'animo. (Continua).

Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

— Dunque, Enrico, tu non provi cruccio verso di lei per questo? gli chiese il signor Bardier fissandogli lo sguardo in volto.

— Io verso di lei, che ha addolcito gli ultimi giorni della povera mia madre, che ci ha raccolti, amati, ricolti di ogni beneficio. Ah, se non le dovessi altro che la condizione modesta ma onorevole, che mi permetterà di dare un pane a mia sorella, la benedirai per tutta la vita.

Il vecchio gli strinse la mano senza dir

« Il Signore vi chiama, così il buon Padre, ed io vi dirò: Andate. Il Signore è con voi, Egli vi proteggerà, Egli vi salverà, se più non ci rivedremo in terra, ci rivedremo in Paradiso. Colà staremo sempre insieme, ed in pegno di tanto dono abbiate ora l'abbraccio dei fratelli in terra. » Dette queste parole, D. Rua li benedisse ancora una volta e poscia li ricevette all'ultimo amplesso. Un dopo l'altro quei cari sacerdoti e catechisti prendevano l'ultimo congedo dal Rev. D. Rua e ne ricevevano l'ultima parola, poscia passavano ad abbracciare e salutare gli altri superiori e confratelli, gli uni e gli altri mal frestando furtive lacrime che sfuggivano in quell'ultimo addio.

All'uscire dal tempio il popolo fu represso di loro; i fedeli, gli amici, i parenti salutano, piangono, escono in esclamazioni e felicitazioni le più affettuose. E' una scena commoventissima, ed l'ultimo assalto al cuore di quei giovani Apostoli.

Son giunti affino alla carrozza che li attendevano, ascendono e s'involano a noi. Addio, o prodi, figli d'un tanto Padre; lavorate da forti nella vigna del Signore. Passeranno presto questi anni di fatica, verrà il giorno del premio e ci raggiungeremo per sempre in Cielo.

Moltke e la guerra del 70-71

Il libro atteso con tanto interesse del feldmaresciallo Helmuth von Moltke sulla guerra del 70-71, è comparso venerdì scorso a Berlino.

La prefazione dice:

« Sono passati i tempi in cui per scopi dinastici piccoli eserciti di soldati di professione scendevano in campo, per conquistare una città ed un tratto di territorio o per occupavano i quartieri di inverno o stringevano la pace. Le guerre dell'epoca presente chiamano tutto un popolo sotto le armi, e vi è appena una famiglia che non ne sia colpita.

L'intera potenzialità finanziaria di uno Stato, è messa a contribuzione ed alcun cangiamento d'anno mette un termine all'incessante attività. Sino a che le nazioni vivranno isolatamente, vi saranno sempre dissidi che possono essere appianati soltanto colle armi; è però sperabile, nell'interesse dell'umanità, che le guerre si facciano più rare, come esse sono diventate più formidabili.

La generale non sono più le ambizioni dei principi, ma i sentimenti dei popoli, il malessere per le condizioni interne, le mene dei partiti e specialmente del loro capi, che mettono in pericolo la pace. La grave deliberazione di una guerra, vien presa più facilmente da un'Assemblea, in cui nessuno porta la piena responsabilità, che non da un singolo, per quanto attolcato esso sia, e spesso è più facile trovare un capo dello Stato pacifico, che non una rappresentanza popolare di savii!

Lo grandi lotte dell'era nostra sono scoppiate contro il desiderio e la volontà dei governanti. La Borsa ha acquistato nei nostri giorni un'influenza che può chiamare in campo per i propri interessi le forze armate di un paese. Il Messico o l'Egitto furono funestate (*heingessacht*) dalla presenza di eserciti europei soltanto per liquidare le pretese dell'alta finanza.

Oggi importa meno che uno Stato possieda il mezzo di fare la guerra che non coloro che lo dirigono sieno forti abbastanza per impedirla.

La Germania unita ha buon sicuro adoperato la sua potenza soltanto per conservare la pace in Europa; ma un governo debole in uno Stato vicino è il maggior pericolo di una guerra. La queste condizioni è risultata pure la guerra del 1870-71.

Un Napoleone sul trono di Francia aveva bisogno di giustificare le sue pretese mediante successi politici e militari. Le vittorie delle armi francesi sui lontani teatri della guerra soddisfecero soltanto per un certo tempo; i successi delle armi prussiane destarono gelosia, essi apparvero quale una offesa alla sua sfera e si chiese vendetta per Sadova. La corrente liberale dell'epoca si ribellò contro l'autorità dell'imperatore; egli dovette fare concessioni, la sua posizione all'interno era indebolita ed un giorno la nazione ebbe dalla bocca dei suoi rappresentanti, che essa voleva la guerra della Germania.

Sin qui la prefazione.

La narrazione che segue della guerra del 1870-71 è strettamente obbiettiva,

stringata e molto semplice.

Nel capitolo I "Preparativi alla guerra", si dice che la Francia contava probabilmente sugli antichi dissensi delle schiatta tedesche, ed aveva compilato un piano sorprendente d'attacco. Mediante la flotta, una parte dell'esercito prussiano doveva essere palizzato al Nord e la Germania doveva essere invasa girando la fortezza. La prima supposizione non si avverò; per la seconda sarebbe stato necessario di aver disponibile il nerbo dell'esercito nell'Alsazia ciò che certamente non avvenne.

Dalla descrizione degli avvenimenti del primo periodo della guerra, merita di essere ricordata, l'iniziale connessione tra le tre battaglie di Metz, la marcia a destra su Sedan e la battaglia stessa di Sedan.

Nel lavoro di Moltke si accenna spesso all'indipendenza degli ufficiali francesi dai riguardi politici e dai sentimenti della popolazione.

Moltke confuta l'asserzione che Bazaine sia stato un traditore, rende giustizia all'energia ed alla tempra di Gambetta; critica però il dilettantismo con cui fu condotta la guerra a Tours; dice che il progetto dello sgombero di Versailles è una leggenda, e così pure le notizie di un Consiglio di guerra che sarebbe stato tenuto come nel 1866.

Di grande interesse sono le descrizioni dell'assedio di Parigi verso la fine di gennaio del 1871, alla quale epoca il governo francese si trovava continuamente sbalottato tra le pretese inattuabili di una folla sragionante e l'implicabile serietà dei fatti reali.

L'importante lavoro, di uno dei più grandi strateghi del mondo, conclude colle modeste parole: « Strasburgo e Metz, tutti alla patria nei tempi della debolezza, erano riacquistate e l'impero tedesco risorgeva! »

Le deliberazioni del congresso socialista

Il congresso socialista approvò all'unanimità meno i delegati dell'Olanda la proposta che combattè il militarismo e dice che gli operai di tutti i paesi devono reagire contro le voluttà di guerra e di alleanza. Riuscì l'emendamento degli olandesi che proponevano lo sciopero generale in caso di guerra. Liebknecht dichiarò lo sciopero essere impossibile perché gli operai sarebbero fucilati. Parecchi operai affermarono che il congresso è d'accordo che la forma repubblicana è la migliore, ma per alcuni delegati è pericoloso fare tale dichiarazione. Ritardò l'ordine del giorno relativo alla questione dell'impiego del parlamentarismo a profitto degli operai e dell'alleanza dei socialisti con la borghesia. — Il Congresso invitò i socialisti di tutti i paesi ad affermare energicamente nei loro programmi l'eguaglianza completa dei due sessi. Gli operai in generi alimentari espressero il desiderio che il Congresso internazionale degli operai torni a Parigi nel 1892 ad Amburgo od a Francoforte. — Il Congresso approvò alla quasi unanimità la proposta diretta a sopprimere il lavoro a cottimo.

Approvò una mozione che decideva che la dimostrazione del 1 maggio si faccia non solo in favore della riduzione della giornata di lavoro ad 8 ore ma anche in favore della conservazione della pace internazionale.

La flotta francese a Portsmouth

Il *Daily News* fa l'elogio della cortesia e delle qualità tecniche dei marinai francesi, e dice che le loro navi sono perfettamente tenute. Il *Daily Chronicle* dice che le feste di Portsmouth e di Cronstadt sono inviti alla pace generale. Il *Times* dice che gli avvenimenti odierni provano l'amicizia delle due più grandi potenze marittime, che mirano al mantenimento della pace del mondo.

Il *Times* dice che la presenza della regina Vittoria, sola, senza ministri alla rivista di Portsmouth significa che non trattasi di cortese passeggero, ma significa affermazione dell'Inghilterra a stringere legami di buona amicizia colla Francia ed a mantenere uguale cordialità colla Germania.

NOTIZIE FINANZIARIE

Secondo il *Bollettino Finanziario* insieme al progetto di riordinamento dell'attività degli Istituti di emissione sarà presentato un progetto per l'organizzazione del credito comunale e provinciale a cui

provvederebbero mediante l'istituzione di una Cassa speciale aggregata alla Cassa Depositi e Prestiti.

Affermasi essere intendimento del ministro del Tesoro Luzzatti di nominare una commissione per lo studio delle modalità riguardanti il passaggio del servizio di Tesoreria agli Istituti di emissione.

Il Governo pubblicherà fra giorni il decreto, che regola definitivamente la riscossione dei biglietti di Banca.

Il ministro Luzzatti studia la questione dell'unificazione dei Prestiti della città di Napoli fatti dalla Cassa Depositi e Prestiti.

La Banca Anglo-Italiana principierà a Londra le sue operazioni il 1 settembre. La sede di Roma aprirà entro ottobre.

Il deputato Villa e il divorzio

Il deputato Villa, interpellato dall'avv. De Benedetti, telegrafogli di riservarsi di deliberare circa la presentazione alla Camera del progetto in favore del divorzio, dopo il Congresso giuridico che terrassi il 7 settembre a Firenze.

La *Tribuna* a tale proposito, dice che puossi dunque contare che se il Congresso giuridico pronunzierassi favorevolmente al divorzio, il progetto relativo sarà fra breve presentato.

ITALIA

Ancona — Manifesti anarchici. — Due guardie di P. S. sorpresero in Via Orfelli un ragazzo che alligava due manifesti anarchici. Hanno sequestrato i manifesti e condotto in questura il ragazzo, che dopo interrogato, fu messo in libertà. I manifesti erano di quelli pubblicati in seguito alla sentenza pronunciata dal nostro Tribunale contro gli anarchici di Iesi, portanti per titolo: *Non protestiamo, e per Roma: Una banda di malfattori.*

Genova — Torta avvelenata. — Un caso che poteva avere dolorose conseguenze accadeva l'altro giorno a Genova.

Certa signora Macchiavelli Anna racavasi a far visita, colle sue tre figlie, ad una famiglia amica. Dopo le prime espansioni, fu loro offerta una bella torta dolce che era stata comperata da uno dei più noti pasticciari.

Dopo qualche po' cominciarono, specie le tre ragazze, ad essere prese da violenti dolori di ventre e sintomi di vomito; chiamato un medico, si riscontrarono segni di avvelenamento, che le prompte cure valsero a vincere.

Il dottore incaricò di notificare del fatto all'autorità giudiziaria, che procederà ad una inchiesta.

Roma — Gente che scappa. — La settimana scorsa 300 emigranti partirono da Roma per Civitavecchia diretti al Brasile. Sabato 200 nuovi emigranti li seguirono partendo pure per Civitavecchia da Roma; e il 27 corrente altri 400 e più emigranti lasciarono la capitale d'Italia, diretti al Brasile.

ESTERO

Germania — Una ricca mendicante. — I giornali di Strasburgo parlano del seguente aneddoto avvenuto in questa settimana ad Uckermark. Si presentò ad una donna, che insieme ai suoi sette figliuoli trae una vita assai tigna, una vecchia vestita molto miserramente e con inestinguibile la preda a darle qualche cosa da mangiare. La povera donna cedette alle insistenze della vecchia, e durante la modesta refezione, avendo appreso dall'ospite, che ella doveva con l'elemosina alimentare anche un suo figliuolo malato di tubercolosi, la compassione la spinse a darle l'elemosina contesa di che poteva disporre.

Uscita di là, la vecchia si recò da un fornaio dal quale chiese del pane stantio che voleva intascare senza pagare, ma persistendo il fornaio nel volere essere pagato, la vecchia mise le mani nella tasca, e per sua sventura fece cadere in terra una moneta d'oro.

Venne subito tratta in arresto, e da una perquisizione operata, dalla polizia, le si trovarono in desso 12 mila marchi in oro, delle cartelle di rendita per quattromila e cinquecento marchi in cambiali, ed altro carte-valori.

La sedicente mendicante è nata il due febbraio 1803 a Königsberg e chiamasi Anna W... vedova fin dall'anno 1833 di un ricco commerciante. Come aveva narrato alla sua benefattrice, questa talia mendica andava a dormire per 10 contesimi a notte nei pubblici dormitori della città.

Russia — Contro gli ebrei. — Scrivono da Pietroburgo:

Una circolare del prefetto di polizia di Mosca stabilisce che gli ebrei appartenenti a queste classi: avvocati, dottori, negozianti ed operai, siano divisi in tre categorie riguardo al tempo che essi avranno per prepararsi all'esilio. Cioè:

I. categoria: Coloro che risiedono in Mosca da meno di tre anni, ammogliati e scapoli che non impiegano più di un servo, avranno da tre a sei mesi di tempo per andarsene.

II. categoria: Le famiglie di non più di quattro membri, residenti in Mosca da meno di sei anni, godranno di una dilazione che si potrà estendere fino a nove mesi.

III. categoria: Alle famiglie che hanno più di quattro membri e che dimorano a Mosca da oltre sei anni sarà loro concessa una proroga di un anno.

Gli ebrei proprietari di case e fattorie che non si possano vendere che con una certa difficoltà,

dovranno farne la consegna al Prefetto il quale potrà concedere a questi proprietari due anni di tempo prima che siano definitivamente messi al bando dell'impero.

La circolare chiama eminentemente umanitario queste disposizioni!

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Moruzzo, 23 agosto.

Vi figurate voi la emozione che può sentire un misero mortale, se tornando a casa dopo qualche giorno di assenza, trova accorpata la casa, sfondata la porta, aperte le finestre, rotti i vetri scomparsi i libri, e nell'orto tutto manomesso o pesto? — Ebbene, se non lo sapete, l'ho provato io, quest'emozione in seguito all'uragano di mercoledì notte, e la notte passata ebbi anche la fortuna di gustarne un'altra, un secondo uragano che finì di manomettere quel po' di coperto che m'era restato, e come non me, così toccò a tutti i fortunati abitatori dell'alto, e oggi poi alle 10 ant. una grandinata d'un quarto d'ora regalò chicchi grossi come noci, però accompagnati da nequazione. — Non vi dico degli alberi schiantati nel dello squallore della campagna; sono cose comuni a tutta questa piaga come a gran parte del Friuli.

Però merita accennare un episodio; Mercoledì notte tornando da S. Daniele, dov'era stato a vendere zottanelli, veniva a Moruzzo l'innocente C. Platin in carne ed ossa per far visita d'omaggio al suo Mecenate; ma, poveretto, quand'era presso Moruzzo lo sorprese la bufera, lo prese e lo portò con il suo negozio fra i pruni in un cespuglio, e là, poveretto sarebbe, perite sicuramente, avuto riguardo alla protezione del suo genio ed all'agilità delle sue membra, se la Provvidenza non avesse mandato per di là un buon uomo che ai suoi lamenti accorse, lo trasse fuori, lo menò a casa sua, lo rifilò e gli diede da dormire.

La quantità d'acqua caduta ingrossò molto il Cornov, perciò guastò il terrapieno al ponte del traino, e in parecchie cose oggi si dovette fare il trasbordo.

A proposito di tramvai: pare che vadano compiendo i voti del fu C. Platin di mettere almeno rivece d'un paio una *stratata* in ogni fermata: infatti a Martignacco e a Torreano son fatte, e chissà... che il nuovo direttore non vada avanti.

Per finire: un mio intimo mi avvertì che mai mi stava il pseudonimo di *Pretesto*, che aveva assunto e che meglio mi andava quello di *Democritus* (*ridens*?) e mi consigliava di perennare il mio omonimo *Walter* di cambiare in *Heraclitus* il suo (*flens*?) — Io accettò, e son certo che accetterà anche l'amico omonimo, lasciando però in pace le elegie musicali visto e considerato che fanno più male che bene.

Democritus.

Taigana, 23 agosto 1891.

Il tempo cattivo della notte del 19 e 20 agosto, dopo un lungo e cupo transuggiare qui pare a Taigana, scaraventò fra lampi e tuoni un nubio di pioggia; la grandine per grazia di Dio non ci fece alcun male. Ma sopra l'altissimo monte Zallina, con zona estendentesi fino al *Campo debonis*, si scaricò tanta grandine che per ben tre giorni si vedeva tra i cespugli e l'erba ammucchiata, arreccando gravissimi danni ai boschi, e ai prati ancora da falciare. E' meno male se si fosse ristretta solo in tal zona, ma, qual che è peggio, battè il paese di *Sabbi* nonché la parte superiore di *Platichis* unitamente al vicino *Montemaggiore*.

Ieri sera poi 22 agosto alle ore 10 3/4 precedette pure da lungo e cupo transuggiare, fra lampi e tuoni spaventosissimi, qui a Taigana si scatenò un temporale che pareva il finimondo. La pioggia frantumata a tempesta cadeva a torrenti. In meno d'un'ora il piccolo torrente che passa per mezzo del paese oltrepassando il suo argine profondo di 5 metri, crebbe tanto da minacciare di travolgere tra gli impetosi suoi flutti l'altigua casa canonica con una fila di altre sei case della borgata *Moacca* che era tutta un lago. La burrasca durò circa un'ora.

L'indomani 23 ne non videro pur troppo i tristi effetti. Nessuna vittima umana; ma poi passò tutte le strade rovinate ed ingombrate di sassi e di grossi macigni con grandissime faviere. La campagna, qua e là, rovinata da grossissime frane e così pure i prati e i boschi circanti. Solo a Taigana, per quanto si ha potuto fino ora rilevare, le lavine oltrepassano il M. 54. Di qui furono invasi e trasportati dalle acque delle grosse cascata di legna sì che il danno totale è incalcolabile. A memoria dei vecchi dall'anno 1810 in poi qui mai fu vista tanta acqua cagionante tanto frade e tanti malanni. — Si dice che a *Debellis Cornazzo* e *Montepertusa* sono pure stati incalcolabili.

La strada del *Cornazzo* in diversi luoghi è distrutta. I due punti che conducono alla cava di pietre di *Debellis*, sono stati travolti dal torrente insieme alle due capanne della cava medesima. Ed i soli danni arrecati dal torrente *Cornazzo* alla strada che da Montepertusa conduce a Turlano sul territorio di Nimis, oltrepassano lire 25000. Per ora faccio punto perchè mi mancano altri particolari.

Un montagnuolo.

Latisana, 24 agosto.

Ieri abbiamo avuto (cosa però più unica che rara in questa stagione) una piena del Tagliamento. Le acque sorpassarono di sei metri il livello ordinario; per cui le poche campagne, dette le *grave* che sono al di là dell'argine, restarono allagate, senza però alcun danno alcune rilevanti. Ma tutti poi di Latisana e della Bassa provennero i buoni effetti di questa montana, dovendo bere per otto o dieci giorni di quest'acqua torbida. E poi si dirà che non siamo ben serviti.

Ieri stesso in seguito ad un temporale che ab-

biato avuto nelle ore antimeridiane un fulmine scoccò su di un locale di proprietà del sig. Angelo Fabris di Latisana, sito in Lugguana, distretto di Portogruaro, e stando alle notizie avute lo incendio. Le bestie tutte che erano in stalla poterono essere trasportate meno un vitello che restò vittima della fiamma.

Bellrio, 24 agosto.

Domenica mattina alle ore 8 e la sera dello stesso giorno alla 6, la grandine, accompagnata da un forte vento, cadde fitta sul territorio di Bellrio recando gravi danni alla campagna e rovinando quasi totalmente uva che era bella ed in discreta quantità.

Rizzi, 24 agosto.

L'uragano di ieri

Ieri, alle sette e mezzo antm., nel primo furioso temporale, cadeva una folgora sul paralumino del campanile dei Rizzi presso Udine. Caduto sul paralumino, doveva naturalmente scaricarsi silenziosamente e inavvertito; ma invece precipitò al piede della spranga metallica e fece uno scoppio tale che, a detta di chi scrive e dei paesani che l'udirono, i quali pure altre volte furono in prossimità di tali scoppi, non ne sentirono l'uguale. Il nono ed altri che erano nel campanile, colpiti dall'elettricità, lasciarono andare le corde e non più né meno come il fulmine fosse loro scappato ai piedi, colpiti per modo che si ravviarono o vero subito dopo, ma ne ebbero per tutto il giorno. Si noti che la porta del campanile è dal lato opposto alla spranga conduttrice. Il ratore della chiesa che si trovava in piedi nel portico della canonica in prossimità al campanile, a quello scoppio terribile, si sentì scuotere dal suolo come per dar luogo ad una scarica di elettricità che necessariamente doveva scaricarsi dai piedi. Nel contempo una simile spinta l'avrebbe certo sentita alle mani se per caso fosse stato appoggiato ad un muro; giacché dalle mani sentì nel modo più sensibile che si scaricò nella elettricità a cominciare dai gomiti, come per i piedi a cominciare dal ginocchio. Al postutto non fu che l'esperienza di un fenomeno raro e che per la sua innocuità si pote dir grazioso.

Ma com'è che quel fulmine non andò dritto a scaricarsi nel solcosuolo? La spranga conduttrice non mancava d'innalzarsi in esso; ma essendosi lo scorso anno riparata al piede con due tavole verticali che furono rassicurate al muro con spranghe di ferro e chiodi, e queste tavole essendosi dai fanciulli riempite di sassi, ciò che forse non sarà la ragione precipua del far deviare il fulmine, questo che doveva essere triplo per forza, si sparpagliò aggrappandosi ai chiodi e alle spranghe per modo che poi discoppiò nella maniera terribile che s'è detto.

La notte antecedente il Cormor per le piogge del sabato, toccava, meno pochi punti, da una sponda all'altra dove è più largo, come appare oggi dalla sua disposizione fangosa. Danteggiò quindi l'argine alla spalla del ponte sul tram che va a S. Daniele, onde si dovette fin da ieri fare il trasbordo.

Alle due e mezzo pom., un secondo temporale ci portò la non invidiata grandine, la quale per vero dire non può far minor danno di quel che fece, spinta di traverso da vento fortissimo, onde cadde con pochissima forza. Il maggior danno su l'abbino le rive, specie i filari da nord a sud.

Alle cinque pom., un terzo uragano parve darci il resto del carino; e i lampi, sinistri, e l'avanzarsi e il mugolare della tempesta ci fecero molto temere e si temeva davvero. Ma per somma fortuna, spinto più che mai dal vento sud ovest che lo portava, passò oltre lasciandoci in pace.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 24 AGOSTO 1891 —
Udine-Riva Castello-Allesse sul mare m. 180
sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 pom.	Ore 6 pom.	Maxima	Minima	Media	25 AGOSTO Ore 7 ant.
Termometro	17.7	21.4	22.5	17.5	23	19.6	10	16.8
Barometro	750.5	751	751.5	753.5	—	—	—	755.5
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 24.3; 12.
Note: — Tempo bello.

Bollettino astronomico
25 AGOSTO 1891

Sole
Levera ore di Roma 5 9 9
Passe al meridiano 11 58 45
Tramonta 5 47 0
Fenomeni Importanti
Fase 0
Sole declinazione e mezzogiorno di Udine — 41.43.40.1

Consiglio Comunale
Ecco l'Ordine del giorno da svolgersi dal nostro Consiglio comunale convocato in seduta straordinaria sabato 29 corr. alle ore 1.

Seduta pubblica
1. Partecipazione e ratifica delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale;
a) approvazione dei convegni amichevoli delle ditte Furlani e Modini per l'espiazione delle case in via Bartolini al n. 9 e 11 — compenso complessivo L. 8200 — storno di L. 1200 dal Tit. II. Cat. V. Art. 103.
b) storno dal fondo di riserva di lire 418.74 per formare la somma di L. 1223.45 asse per le elezioni amministrative e politiche.
2. R. Scuola Normale femminile superiore — affiliazione di nuovi locali — II. deliberazione.
3. Servizio notturno di farmacia — II. deliberazione.
4. Convitto comunale annesso alla R. Scuola normale femminile — provvedimenti per la gestione economica.

Seduta privata.
1. Pensione alla vedova del fu Moreale Giuseppe era messo comunale di Cassignacco — II. deliberazione.
2. Nomina di un maestro di grado superiore per le scuole urbane maschili e di una maestra di grado inferiore per le scuole rurali miste.
3. Cassa di Risparmio — nomina del controllore.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa
Seduta del 20 agosto 1891
Approvò il consuntivo 1890 della Congregazione di Carità di Fiume.
Idem 1889/90, del legato Mecchia di Riva d'Arcano.
Idem 1890, del legato Aplitis di Cordanons.
Idem 1890, del legato Bartolini di Udina.
Idem 1890, del legato Miceli di Moruzzo.

Non approvò la concessione ad un privato di un mutuo ipotecario per parte della Congregazione di Carità di Ravio, tenendo così ferma l'antecedente decisione.
Approvò l'affranco e l'investita di un capitale di lire 2.614.70, per parte della Casa di ricovero Umberto I di Pordenone.

Espressero avviso favorevole sulle istanze di due privati, per essere autorizzati alla fabbricazione di fuochi artificiali.
Approvò la deliberazione del Consiglio provinciale di Udine, riguardante occupazione del corò della strada Udine-Latisana, per la costruzione dell'acquedotto consorziale di Marano Lagnara.

Idem del Consiglio comunale di Sochieve, relativa all'affranco di un edificio.
Idem di Tramonti di Sopra, riguardante convenzione con una ditta privata sopra diritti concernenti la montagna Felleppe.

Dichiarò di non poter approvare la deliberazione del Consiglio comunale di Casacco, relativa alla fornitura gratuita di oggetti scolastici agli alunni delle scuole.
Espressero favorevole avviso per la superiore approvazione del resoconto 1890-91, per la viabilità comunale obbligatoria.

Approvò alcune deliberazioni di Consigli comunali, riguardanti concessioni di piante.
Emise alcune decisioni in materia di tasse comunali.

Concorso ai posti di studio vacanti presso le Regie Scuole Normali
Essendo vacanti alcuni posti di studio presso la regia Scuola Normale di S. Pietro al Natissone, di Udine, viene aperto il concorso ai medesimi, in conformità del capo XI del Regolamento 14 Settembre 1889.
Ai detti posti possono concorrere i giovani e le giovani appartenenti a famiglie che dimorano in questa Provincia, tanto per frequentare il corso preparatorio, quanto per fare il corso normale.
Per essere ammessi al concorso si dovrà presentare l'istanza su carta bollata da 60 centesimi nella quale ciascun aspirante dovrà contare degli studi fatti, dei libri letti, e delle occupazioni dell'ultimo triennio. All'istanza si devono unire i certificati di studi, tutti in carta bollata da 60 centesimi.
a) Il certificato di moralità rilasciato dalla Giunta Municipale, in cui sia detto essere l'aspirante di spicchiati costumi e meritevole di dedicarsi all'ufficio di pubblico educatore;
b) Il certificato medico nel quale sia dichiarato essere l'aspirante di sana costituzione, e non avere alcuna imperfezione fisica che lo renda meno atto a sostenere le fatiche dell'insegnamento;
c) La fede penale;
d) La fede di nascita, da cui risulti aver l'aspirante raggiunta l'età richiesta per essere ammesso a quella classe del corso preparatorio o normale, alla quale aspira;
e) Un certificato rilasciato dal Sindaco del Comune, dove dimora la famiglia del concorrente, circa la condizione economica della famiglia stessa.
L'istanza corredata dei documenti dovrà essere trasmessa non più tardi del 25 Settembre p. v., all'ufficio del R. Provveditore agli studi, (Palazzo della R. Prefettura).
L'esame di concorso principierà il giorno 9 di Ottobre p. v. presso le tre Scuole Normali di Udine, S. Pietro al Natissone, alle ore otto del mattino.
Udine, li 20 agosto 1891.
Il prefetto presidente
MINORETTI

Congregazione di Carità di Udine
Ieri l'impresario dello spettacolo al Minerva fece tenere alla Congreg. L. 15 (quindici), importo fido di cinque poltrone, rinunciato da M. N. per pubblica beneficenza nella sera di sabato 22 corr.

Onoranze funebri. In morte di Pivetti Giuseppe, il sig. Donato Bastanzetti elargì alla Congreg. di C. L. una.

Arresti
Della notte del 23 dalle guardie di P. S. venne arrestato il carbonaio Casoli Pietro per sciamazzi notturni ed oltraggi.
— In S. Vito al Tagliamento venne arrestato Della Rossa Giuseppe mendicante del luogo, dovendo scontare giorni 15 d'arresto a cui fu condannato per ubbidienza.
— Fu arrestato in Ronzanacco, Gasparini Giacomo contadino perché condannato a giorni 46 di reclusione per furto aggravato.

JOCKEY SAVON
PARIGI - LONDRA - MILANO.
UDINE presso l'Impresario di Pubblicità Via Mercerie N. 5.

Le corse
Ieri alle 4 pom. come venne annunciato, favorite da un tempo bellissimo ebbero luogo le altre corse della gara internazionale interrotte domenica. — Di sei cavalli iscritti vi presero parte soltanto 4, essendo i ritirati Zeiloff e Walkir. Al totalizzatore c'era abbastanza animazione; i cavalli più quotati erano Spofford 11 e Grandmont 11 ambi riscossi prima nelle due prove precedenti. Interessante la prima prova per la lotta tra i due protagonisti che durante i 9 giri si mantennero quasi sempre alla pari, ma vinse Grandmont, le cui singole puntate diedero L. 4. — Nella 11. prova Spofford, causata la brutta partenza, — tanto bruta che alcuni si meravigliavano che fosse stata ritenuta buona — rimase ultimo per 1/3 di giro; ma poi, con meraviglia generale, al 1.º giro prese il secondo posto, al 11.º tenne testa a testa con il rivale, cui nel 11.º sorpassò e rimase primo fra gli universali e cordiali applausi — dico cordiali, perché la circostanza della partenza per lui sfavorevole aveva già cattivato le simpatie di tutti. In questa prova i puntatori di Spofford si ebbero L. 2.50.
Sull'esito della terza prova che, essendo decisiva doveva riescire molto interessante, erano varie le previsioni; che si teneva per il Grandmont, facendo specialmente assegnamento sulla valentia ed economia sportiva del guidatore Rossi; chi per lo Spofford, il quale aveva dato un saggio palpitante della sua potenza.
Di lì a 1/4 d'ora i cavalli entrarono; ma non riuscivano mai a mettersi d'accordo, per cui ebbero luogo 6 false partenze con grande noia del pubblico, il quale s'impazientiva, perché Spofford, con evidente suo danno, compiva tutte le volte il giro.
Finalmente si stancarono; Grandmont viene alla testa, lo segue Spofford che da prima rompe e non riesce più a guadagnare terreno; lacorde arrivano: I (lire 1500) Grandmont della Società Antenna, guidatore Rossi; II (lire 700) Spofford dello stud bolognese, guidatore Tamburri.
Però persone competenti asserirono, ed anche in sono del loro avviso, che Spofford avrebbe battuto Grandmont se nelle false partenze avesse evitato tutti quei giri i quali non potevano a meno di stancarlo.

Diario Sacro
Mercoledì 25 — ss. Esmogene e Fortunato m.

ULTIME NOTIZIE
Smungere con cautela
Una circolare del ministro Colombo raccomandava di elevare il reddito della ricchezza mobile per le industrie suscettibili di aumento. L'on. ministro invita a usare una maggiore cautela nell'accertamento dei redditi dei professionisti.

La Galleria del Principe Torlonia
Il principe don Alessandro Torlonia morando disponeva che la sua ricchissima galleria diventasse proprietà del pubblico. Questa disposizione però non veniva osservata dagli eredi e perciò il ministro Villari fece consultare l'avvocatura erariale in proposito e avute le pareri favorevoli decise che il governo debba agire per rivendicare il diritto del pubblico.
Secondo Ranfolla pare che gli eredi Torlonia, dopo alcune trattative ufficiose, abbiano acconsentito a consegnare tutte le gallerie al governo.
La consegna si farà tra breve tempo.
Complimenti inglesi e francesi
Terminata la rivista della flotta francese a Portomuro la Regina Vittoria diresse a Carnot un dispaccio esprimendogli il piacere di avere ricevuto Gervais e gli ufficiali francesi, e l'ammirazione per la squadra francese.

Armi ed armati
Scrivono da Roma al *Diritto Cattolico*: Tutta l'attenzione politica è rivolta alle manovre alpine al di qua e al di là delle Alpi, presenti i capi dei due stati ed ai grandi rinforzi d'artiglieria mandati a Spezia.
E' smentita la mobilitazione di un corpo d'armata; ma sembra confermarsi il concentramento di una poderosa flotta italiana nel mare ligure-toscano. Il comando generale di Sardegna ebbe ordine di tenersi pronto tutto l'occorrenza da equipaggio, da bocca e da fuoco, come se dovesse essere attaccato a l'isola da un momento all'altro. Fu rinforzato il presidio della Maddalena.
Incetta di grano
Vari giornali notano che gli agenti francesi fanno nel Tavoliere delle Puglie e nell'agro romano grandi incette di grano.
Si crede che detti acquisti si facciano per conto del governo francese.
Ad onta di questo fatto sul mercato di Roma causa l'abbondante raccolto il prezzo del grano è bassissimo.

TELEGRAMMI
Bellinzona 24 — In occasione dell'anniversario dell'assassinio del consigliere di Stato Rossi i conservatori pubblicheranno domani un numero unico di giornale contenente la sua biografia.
Londra 24 — Il ministro delle poste Raikes è morto nel pomeriggio di congestione cerebrale in seguito a eccesso di lavoro.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 1.00 ant. misto 6.45 ant. 4.40 ant. omnibus 9.00 ant. 1.10 ant. diretto 2.10 pom. 1.10 pom. omnibus 5.10 pom. 5.40 ant. id. 10.30 ant. 6.30 ant. diretto 10.55 ant. DA UDINE A PONTERRA 5.45 ant. omnibus 8.50 ant. 7.02 ant. diretto 9.47 ant. 10.40 omnibus 1.54 pom. 5.35 pom. diretto 7.00 pom. 6.25 ant. omnibus 8.40 ant. DA UDINE A TRIESTE 2.45 ant. misto 7.37 ant. 7.51 ant. omnibus 11.14 ant. 11.05 ant. misto 12.31 pom. 8.40 pom. id. 7.32 pom. 8.30 ant. omnibus 8.43 ant. DA UDINE A PORTOGRUARO 7.40 ant. omnibus 9.47 ant. 1.02 pom. omnibus 3.25 pom. 6.24 ant. misto 7.29 ant. DA UDINE A CIVIDALE 6.00 ant. misto 8.41 ant. 9.00 ant. id. 9.31 ant. 11.30 ant. id. 11.51 ant. 8.30 pom. omnibus 8.52 pom. 7.34 ant. id. 8.02 ant. DA S. DANIELE A UDINE 6.30 ant. Ferrovv. 9.15 ant. 11.30 ant. P. C. 12.30 ant. 3.35 pom. Ferrovv. 4.45 pom. 7.00 ant. id. 8.15 ant. DA S. DANIELE A UDINE 6.30 ant. Ferrovv. 9.15 ant. 11.30 ant. P. C. 12.30 ant. 3.35 pom. Ferrovv. 4.45 pom. 7.00 ant. id. 8.15 ant.	DA VENEZIA A UDINE 5.00 ant. diretto 7.45 ant. 5.15 ant. omnibus 10.05 ant. 10.45 ant. id. 8.10 pom. 2.10 pom. diretto 4.50 pom. 5.05 ant. misto 11.30 ant. 10.10 ant. omnibus 8.25 ant. DA PONTERRA A UDINE 6.20 ant. omnibus 9.15 ant. 9.18 ant. diretto 11.00 ant. 2.24 pom. omnibus 5.02 pom. 4.45 ant. id. 7.30 ant. 6.29 ant. diretto 7.55 ant. DA TRIESTE A UDINE 8.10 ant. omnibus 10.57 ant. 9.00 ant. id. 12.35 ant. 2.45 ant. misto 4.40 pom. 4.40 pom. misto 7.45 pom. 9.00 ant. omnibus 1.15 ant. DA PORTOGRUARO A UDINE 6.42 ant. omnibus 8.56 ant. 1.22 pom. misto 3.13 pom. 5.04 ant. misto 7.15 ant. DA CIVIDALE A UDINE 7.00 ant. misto 7.50 ant. 9.45 ant. misto 10.10 ant. 12.19 ant. id. 12.50 pom. 4.27 pom. omnibus 4.54 ant. 8.30 ant. id. 8.45 ant.		

Tramvia a vapore Udine-San Daniele
DA UDINE A S. DANIELE
7.45 ant. Ferrovv. 9.30 ant.
11.30 ant. P. C. 12.30 ant.
3.35 pom. Ferrovv. 4.45 pom.
7.00 ant. id. 8.15 ant.
DA S. DANIELE A UDINE
6.30 ant. Ferrovv. 9.15 ant.
11.30 ant. P. C. 12.30 ant.
3.35 pom. Ferrovv. 4.45 pom.
7.00 ant. id. 8.15 ant.

Coincidenze
Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 6.40 pom. trovano a Casarsa coincidente per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.
Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidente per la linea Portogruaro-Venezia.
I treni s'aggiungono con asterisco corrono solo fino a Carnovara e viceversa.

Notizie di Borsa
25 Agosto 1891.
Rendita it. god. i Lugl. 1891 da L. 92.15 a L. 92.20
id. id. i gen. 1892 — 89.97 — 90.03
id. austriaca in carta da F. 80.65 a F. 80.75
id. — in arg. — 90.70 — 90.80
Fiorini effettivi da L. 217.50 a L. 218.
Banconote austriache — 217.50 — 218.

Antonio Vittori gerente responsabile.

L'ECONOMIA
di 25 CENTESIMI al giorno, per soli QUATTRO GIORNI, si può impiegare in modo da realizzare una fortuna di oltre MEZZO MILIONE
Donandate subito ai principali Banchieri e Cambiavalute del Regno, oppure alla Banca Frat. Casareto di Franco, via Carlo Felice, 10, Genova, il programma della Grande Lotteria Nazionale autorizzata colla legge 24 aprile 1890 N. 6824 Serie 3.a e R. Decreto 24 marzo 1891.

Al possidenti di rendita italiana
A comodo dei possessori di rendita italiana e 3.90 si avvisa che presso il Cambio Valuta Gioia seppia Conti, in Udine si potrà, contro consegna dei titoli vecchi di rendita, ricevere i titoli nuovi, sotto amessi verso pagamento di cent. 50 per titolo oltre il bollo.
Le richieste saranno di preferenza evase quando venissero presentate dieci giorni prima.

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolerenti in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alto gradevole e la bianchezza ai denti epocriti.
Denti e Dentiere artificiali.
D'affittare
col 1.º ottobre un locale in via Mercerie N. 5. Rivolgersi al proprietario sig. Masciadri.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice
senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOLISSIMO
FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.
Usate solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE



Una chioma folta e lucente è la barba ed i capelli aggiungono all'adorna corona della bellezza. L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (fiaschi) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parrucchieri, profumieri, farmacisti, ed Udine presso i Sigg.: MASON ENRICO, chinagliere — PETROZZI FRATELLI, parrucchieri — FABRIS ANGELO, farmacista — MINIBINI FRANCESCO, medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75. In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIAMI Farmacista. — In PONTERRA dal sig. CETTOLI ARISTODOMO.

ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato

L'ACQUA DI CHININA

preparata

dal Fratelli RAZZI-Firenze
Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelluculare ed igienica: rigeneratrice e conservatrice dei capelli.

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

L. 50 fiaschi per mese alla Signora ed ai giovani d'ambo i sessi in Italia. Lavoro di due ore al giorno da farsi a casa. Occorre saper leggere e scrivere. Affare assai serio.

Carte enoscopiche

premiato e brevettato per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 60 analisi lire 1. per 100 analisi lire 8.

Deposito esclusivo per UDINE presso l'Ufficio di Pubblicità L. FABRIS, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circonvallazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio
la più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaiico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Attari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ VASCHE DA BAGNO

in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricatrici e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsi e marmi artificiali. Gli stessi per la economia del prezzo, per l'eleganza e varietà dei disegni e soprattutto per la loro eccezionale solidità e durata costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, sia in Italia che fuori, superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricatrici, né proteste né lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramesse di esaminarli.

N.B. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del CITTADINO.

Timbri di vero caoutchouc vulcanizzato indispensabile ad ogni ufficio, ad ogni negoziante da ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellana ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciencolo, di medaglia, di forma carte, di penna, di tempolino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

COLLEGIO COMUNALE

VITTORIO EMANUELE II

CASTELSANGIOVANNI

—(Linea Ferroviaria PIACENZA-ALESSANDRIA)—

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampi dormitorii, gabinetto di Fisica e Storia Naturale, palestra di ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante, educazione accurata

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatori ai Collegi Militari e alla scuola Militare di Modena, Scuole particolari di lingue Straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio stà aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazioni in tutti i corsi.

E' anche aperto un corso speciale per i giovanetti della 2.a Ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all'esame d'ammissione alla 4.a Ginnasio.

Per iscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco ed alla Direzione.